
MISSIONI: STORIA, SENSO E SIGNIFICATO

Mission: Sanità e volontariato nel mondo
San Camillo 8 maggio 2009
Carla Corbella

-
- **Origine del termine: missioni o missione?**
 - *Il fondamento evangelico*
 - **Cenni dello sviluppo storico: un viaggio attraverso i secoli**
 - *Il mondo greco-romano (I-IV sec.): conversioni per osmosi e l'incontro con l'impero romano*
 - *Il mondo medievale (VI-XIV sec.): conversioni di massa e modelli di missione*
 - *Le nuove frontiere dell'epoca moderna (XV-XVIII sec.): dalle Americhe all'Asia e Propaganda fide*
 - *La coscienza a dimensione mondiale (XIX-XX sec.): Africa, encicliche missionarie, missione di tutti, Vaticano II*
 - **Alcuni criteri concreti di missione cristiana e non solo**
 - *Trasparenza, gratuità, pazienza, condivisione*
 - *Oltre la reciprocità verso la gratuità della testimonianza*
 - *Le ragioni della missione*
-

Origine del termine: missioni o missione?

- Il verbo latino *mittere* esprime fondamentalmente due realtà:
- l'invio di qualcuno in un certo luogo per un determinato scopo da parte di chi ha potere di farlo;
- un compito che il mandante affida all'inviato.
- E' nell'ambito del **cristianesimo** che il concetto di missione si è formato indicando l'*invio* in quanto tale, il *fine*, il *dove*, il *per chi* e il *come*.

-
- Nell'**Antico Testamento** la missione si riferisce ad una realtà precisa: l'elezione e l'invio di alcuni personaggi scelti da Jahvè per andare verso altri uomini e portare un messaggio o svolgere un'attività
 - Nel **Nuovo Testamento** tale concetto si riferisce prima di tutto all'invio *autorizzato* di Gesù stesso (è il Padre che lo manda per fare la sua volontà) e poi all'invio dei dodici per essere testimoni di lui, **predicare il regno** e **sanare gli infermi** e portare il vangelo fino agli estremi confini della terra.
-

-
- **missioni** = l'attività evangelizzatrice della Chiesa in territori e gruppi umani dove il vangelo non è stato ancora annunciato o è stato annunciato in modo non completo cioè non in grado di dar vita ad una Chiesa
 - **missione** = la natura stessa della Chiesa costituita da Gesù per continuare la sua missione di annunciare a tutti i popoli il regno di Dio per la salvezza eterna

Il fondamento evangelico

- Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. **Andate** dunque e **fate discepoli** tutti i popoli, **battezzandoli** nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **insegnando** loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Matteo)
- “Come il Padre ha mandato me così anch’io mando voi” (Gv 20,21)

Lo sviluppo storico: il viaggio attraverso i secoli

- ***Il mondo greco-romano (I-IV sec.): conversioni per osmosi e l'incontro con l'impero romano***
- ***Il mondo medievale (VI-XIV sec.): conversioni di massa e modelli di missione***
- ***Le nuove frontiere dell'epoca moderna (XV-XVIII sec.): dalle Americhe all'Asia e Propaganda fide***
- ***La coscienza a dimensione mondiale (XIX-XX sec.): Africa, encicliche missionarie, missione di tutti, Vaticano II***

Il mondo greco-romano (I-IV sec.): conversioni per osmosi e l'incontro con l'impero romano

- L'importanza della missione primitiva è stata ben oltre la sua diffusione quantitativa e geografica in quanto ha **portato la Chiesa alla propria autoidentificazione** rispetto al giudaismo da cui prese chiara distanza e in rapporto al mondo greco e romano.

-
- La velocità della sua diffusione fu legata sia alle persecuzioni che costrinsero i discepoli a lasciare le loro città
 - alla preesistente diaspora del popolo giudaico
 - all'uso del greco della *Koinè* che favorì la comunicazione dell'annuncio e di un diverso stile di vita
 - all'unità politica amministrativa dell'impero romano.

-
- Contenuti della dottrina cristiana (dalla libertà di coscienza alla responsabilità personale alla distinzione tra sfera religiosa e politico-civile)
 - Stile di vita dei cristiani semplici che davano testimonianza di fedeltà nelle persecuzioni e di forza davanti alle difficoltà della vita.
 - *Tutti partivano in missione* nella misura in cui, vivendo in società pagane, il loro modo di vita evangelizzava, per **osmosi**, attraverso la spontaneità dei rapporti.

-
- Se **nel I** secolo il cristianesimo si è espanso in Palestina e Roma passando per l'Asia Minore e la Grecia
 - nel **II sec.** si va verso oriente (Mesopotamia, Africa settentrionale) e verso nord (Gallia, isole britanniche, penisola iberica).
 - Nel **III sec.** ci si apre all'Armenia e l'India, l'Arabia, la Germania.

-
- Il **connubio tra potere politico e religioso** voluto da Costantino porta il cristianesimo al vertice dell'impero con conseguente intolleranza verso il paganesimo ed il giudaismo così come contro le proprie dissidenze interne. Evidentemente dovendo supportare l'impero e la sua compattezza sociale il cristianesimo non poteva sopportare dissensi mentre l'impero, presentandosi come incipiente realizzazione del regno di Dio, ne assumeva i medesimi tratti di assolutezza.
 - Nascita della **cristianità europea**
-

Il mondo medievale (VI-XIV sec.): conversioni di massa e modelli di missione

- Appare la figura del **missionario di vocazione**
- Nascono le prime questioni circa il “*metodo missionario*”. Si tratta di una **conversione di massa**.
- I nuovi protagonisti sono:
 - il **papa**
 - i **monaci**
 - i **sovrani**

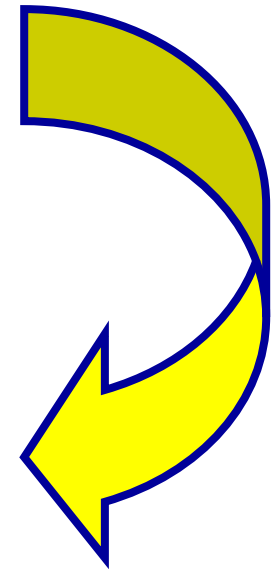
diversi modelli di missione

- **Cirillo e Metodio**(chiesa orientale)
 - attenti ai contenuti dell'evangelizzazione
 - ogni popolo che entra nella Chiesa deve riformulare la fede tramandata nella propria cultura
 - rispetto al particolarismo della lingua locale.
- Alla morte di Metodio la seconda linea prevale.
- **vescovi franchi** (legati direttamente a Roma)
 - preoccupati di strutturare ecclesiasticamente i territori mediante la creazione di istituzioni giuridiche come le sedi vescovili
 - le popolazioni devono accettare la dottrina anche senza comprenderla del tutto.
 - L'uso del latino = legame con Roma esaltando l'universalità e la sopranazionalità

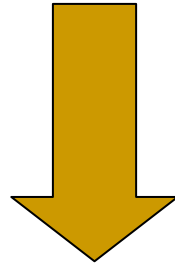
-
- Accanto alle conversioni immediata a seguito di quella del principe, resta il fenomeno dell'***apostasia*** nella misura in cui si sradicano pratiche antichissime legate ai momenti fondamentali della vita e alla loro gestione.
 - *Distaccarsi da pratiche altamente simboliche andando a toccare i punti critici dell'esistenza (nascita, morte, malattia, matrimonio...) e la loro sacralizzazione induce nelle popolazioni la paura che si crei uno squilibrio con il trascendente il quale metta a repentaglio tutta l'esistenza e la collettività già segnate da una forte precarietà.*
-

-
- Alla fine del primo millennio l'aggregazione di tutti i popoli dell'occidente e dell'oriente sembra terminata e con essa la missione intesa come **aggregazione di nuovi popoli nella misura in cui la cristianità coincide con l'impero**

La fede è tradotta in civiltà cristiana
che, ora, sembra solo da custodire



-
- ***crociate*** si realizza tra il XI e XII sec.
 - dimostrazione della **falsità della dottrina musulmana**



la prospettiva resta uguale ma il
metodo cambia:

Si tratta di **conoscere l'islam
per confutarlo**

ordini mendicanti

prime *teorie della missione*

- **Tommaso d'Aquino**
- Si teorizza la necessità di **conoscere la popolazione** cui ci si rivolge in modo da individuare i contenuti più opportuni ed i mezzi più idonei nel comunicarli.
- **Ricoldo da Montecroce**, indicava alcune regole:
 - non disputare mediante interpreti = imparare la lingua del luogo;
 - i frati siano istruiti e attingano alla Sacra scrittura piuttosto che fidarsi delle proprie esposizioni;
 - esporre la dottrina partendo dai contenuti più semplici parlando in modo rispettoso e umile; (infatti quasi tutti gli orientali sono falsi e servili e fanno molte prostrazioni...pertanto quando i nostri esaltano se stessi per qualche merito essi disprezzano noi e la nostra dottrina)

*Le nuove frontiere dell'epoca moderna (XV-XVIII sec.).
Dalle Americhe all'Asia e Propaganda fide: la missione
coloniale*

- La svolta missionaria di questi secoli (XV-XVI) è fondamentale perché spinge il cristianesimo fuori dal suo *habitat* tradizionale iniziandolo ad una dimensione universale.
- Si scoprirono intere e numerose popolazioni rimaste fuori dalla cristianità
- si usa per la prima volta la parola *missio*.
(Il termine, utilizzato nel Medio evo per definire i rapporti tra le persone della Trinità, indica ora l'invio ad evangelizzare terre lontane).

Paradigma della missione

- *C'è un punto di partenza, la cristianità, ed uno di arrivo: i territori pagani.*

Tra questi due poli prevale il primo per cui le novità date dalle nuove scoperte sono presto riassorbite dal punto di partenza: **più che l'apertura verso il nuovo mondo si realizza l'assimilazione di questo alla civiltà cristiana** mantenendo lo schema della missione di tipo medievale cioè di un'istituzione saldata ad una circoscritta identità socio-politica.

Missioni nelle Americhe

- Infatti *alla conquista* dei nuovi territori per ammetterli all'unico mondo che avesse legittimità *si aggiunge l'evangelizzazione* nella misura in cui al sovrano cristiano spetta anche la cura d'anime delle popolazioni a lui sottomesse.

-
- Poiché si tratta di regni cristiani gli indigeni devono accettare necessariamente il vangelo non in modo coatto (la libertà è necessaria alla fede) ma avendo l'obbligo di ricevere i missionari e non impedirne la predicazione.
 - In caso di rifiuto gli indios diventano *ipso facto* ribelli ed eretici per cui devono essere trattati con la massima severità.
 - Evidentemente l'impossibilità dei locali di comprendere lo spagnolo e la minaccia delle armi portavano normalmente all'occupazione militare del territorio e all'occupazione e sottomissione con la forza.

-
- Le enormi distanze e le innumerevole difficoltà dei viaggi legavano la missione all'espansione commerciale delle potenze europee che, favorendo simile imprese, erano decise a recuperare gli ingenti capitali investiti.
 - Si costituisce l'istituzione del patronato con monopolio sia di conquista che di commercio.

-
- Lo **scopo** di queste missioni è persuadere gli indios circa la superiorità del cristianesimo anche estirpando l'idolatria attraverso il metodo della *tabula rasa*.
 - Si ricorre alla pratica del battesimo di massa anche considerando che *extra Ecclesiam nulla salus*.
 - Gli indigeni in generale non sono considerati persone a tutti gli effetti ma esseri inferiori, bisognosi di educazione
 - Solo dopo molte dispute ad opera soprattutto dei domenicani (Bartolomeo de Las Casas) e la scuola di Salamanca si giunse a considerare, almeno in via teorica, gli indios come detentori di diritti.
-

Missioni in Asia

- Francesco Saverio
- Alessandro Valignano
- Lo **stile di missione dei gesuiti** fu nuovo. Essi dopo l'esperienza del Saverio (e in parte lui stesso) avvertirono la necessità di avvicinarsi con grande rispetto alle cultura e religioni già presenti sul territorio, studiandone profondamente la lingua, rinunciando allo stile europeo e aderendo ai costumi locali.
- Essi tentarono una prima opera di adattamento delle dottrine e riti cristiani con i costumi locali.
- Tuttavia la prima condizione fu guadagnarsi la stima a livello intellettuale e morale con le potenti classi dirigenti locali attraverso vere e proprie attività culturali.

- **Matteo Ricci** si applicò allo studio della lingua cinese e assunse le vesti e i costumi di vita tipici degli intellettuali del luogo. Portò in **Cina** gli sviluppi delle dottrine scientifiche europee
- Il suo **metodo missionario** si affidava alla **persuasione** personale e ai **tempi lunghi**.
- Sostenne la **legittimità dei riti cinesi** poi condannati da Roma con conseguente persecuzione ed espulsione dei missionari dal territorio cinese.
- Impostò la sua missione **sull'amicizia col popolo cinese** che stimava profondamente e a cui si è accostato con grande gratuità. Studiò la storia e la cultura cinese ne apprezzò le bellezze ne apprese le ricchezze ponendosi in un atteggiamento paritario e con **simpatia**. *Atteggiamento interiore estremamente nuovo rispetto a tutto il percorso fin qui studiato e che ritroveremo come una delle condizioni della missione recente.*

Nel 1622 fu creato l'organismo di *Propaganda fide* che riportava al papato e non più ai sovrani la missione *ad gentes*.

**da imposizione di una civiltà
a comunicazione della fede.**



Il primo responsabile di questa congregazione romana, *Francesco Ingoli*, indicò ciò che fosse necessario per la missione:

avere persone qualitativamente capaci,
preparate spiritualmente e culturalmente,
conoscitori della lingua orale e scritta.

Non esalta i mezzi economici

L'unico mezzo indispensabile è il dono dello Spirito Santo e l'ardore della Carità.

La coscienza a dimensione mondiale (XIX-XX sec.)
Africa, encicliche missionarie, missione di tutti,
Vaticano II

- Riemergere, nella coscienza europea, dell’Africa.
- Esperienze che realizzava l’idea di missione orientata alla mitezza dell’evangelizzazione piuttosto che alla potenza della conquista
- Missione di carattere e iniziativa solo ecclesiale legata cioè alla Chiesa nell’unità delle sue componenti: dal papa ai sacerdoti ai laici al clero secolare
- *Prima guerra mondiale*
- La Chiesa piano piano perde il suo tradizionale ruolo storico e così si vede costretta a ritrovare la sua identità originaria. Inedita riflessione teologica sul senso della missione ecclesiale.

-
- **Nel'800** il papato si impegna nuovamente e con più forza nell'azione missionaria.
 - Nel 1840 si ha la prima enciclica sulle missioni con Gregorio XVI *Probe nostis*.
 - Nel Vaticano I, con Pio IX, si ha un'attenzione alle missioni
 - Leone XIII sostiene le attività missionarie, lotta contro la schiavitù.

-
- La ***colonizzazione dell’Africa*** inizia con la fondazione a Bruxelles nel 1876 della Associazione internazionale per l’esplorazione dell’Africa per molti scopi e non tutti nobili e si diffonde *un’idea di vera e propria missione civilizzatrice dell’Europa su popolazioni ritenute inferiori per razza*. L’Africa è così spartita tra le diverse potenze.

A yellow callout box with rounded corners and a vertical shadow on the left side, containing text.

il problema del rapporto
con le missioni cristiane

il problema del rapporto con le missioni cristiane:

- **I missionari** ritengono di potersi servire delle imprese di occupazione coloniale e tendono ad identificare i valori cristiani con quelli della civiltà occidentale. Da qui l'accettazione dei missionari occidentali di avere anche un ruolo civilizzatore come costitutivo della propria opera presso la popolazione indigena (si ritiene che la conversione al cristianesimo permetta una reale elevazione dei quei popoli). **In realtà questa relazione resta ambigua:**
- **Le nazioni**, del resto, vedono positivamente la presenza dei missionari sia per le molte attività assistenziali (scolastiche, sanitarie, di promozione) sia perché l'espandersi di una religione connessa alla civiltà occidentale permette di fatto una pacifica acquisizione della stessa.

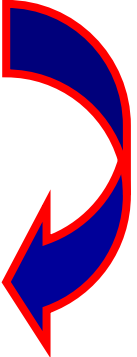

Una visione ed un uso del tutto strumentale della missione da parte di entrambi i soggetti

-
- Le diverse metodologie legate alla nascita di **ordini religiosi solo missionari**... appaiono abbastanza uniformi (penetrazione delle zone interne, integrazione dell'annuncio con la promozione umana, studio delle lingue, alfabetizzazione, scuole e carità)
 - **Lavigerie** pone al centro della sua azione missionaria essenzialmente la carità intesa nel suo significato teologico di manifestazione dell'amore di Dio per l'umanità. Egli, poi, sottolinea un'altra distinzione oltre a quella politica, atta ad evidenziare il senso proprio della missione cristiana: quella rispetto all'azione umanitaria che ci vuole (con i musulmani è l'unica possibile e mira alla conquista dei cuori) ma deve essere tale da lasciar trasparire il messaggio evangelico.
 - **Charles de Foucauld**
-

-
- **Nel '900** si sviluppa una svolta a livello ecclesiale: la *Chiesa riflesse in modo teoretico su se stessa* e dunque sulla missione. Si realizza non solo l'apertura verso l'altro lontano ma anche verso l'altro vicino, il mondo con la riscoperta della libertà civili.
 - L'idea del *dialogo* come unico metodo adeguato per rapportarsi con le diverse confessioni cristiane diventa fondante.
 - Emergono i laici che, per la riscoperta del sacerdozio comune dei fedeli, possono partecipare attivamente sia al culto sia alla missione della Chiesa.
 - Benedetto XV *Maximum illud* (1919)
 - Pio XI pubblica la *Rerum Ecclesiae* (1926)
-

-
- ***L'idea della missione*** a livello comune, nonostante tutte queste novità di stili e sfumature, resta comunque quella di una conquista da parte della Chiesa europea o dell'America del nord dei territori pagani per aumentare i confini della cristianità ed anche realizzare l'opera civilizzatrice.
 - Ci si poneva il problema dell'*adattamento* della fede a popoli così diversi.
 - Tale posizione non era nuova ma, anche per l'aumentare della percezione identitaria dei popoli extraeuropei, si mostrava in tutta la sua forza.
 - La stessa attività missionaria che fino ad allora sembrava *un di più* dell'attività cristiana diventa costitutiva essenziale dell'essenza della Chiesa
-

- Svolta teologica ed ecclesiologicala del Vaticano II.
- La Chiesa recupera la sua dimensione universale e una riflessione su di sé da cui nasce la riflessione teologica sulla missione: si ri-sottolinea ***l'idea di missione nell'ambito della dottrina trinitaria.***



la missione è radicata in Dio stesso ed è l'unica e fondamentale mentre ***le*** missioni sono poste in atto dalla Chiesa ma devono radicarsi in quella fondativa. Poiché la comunicazione che Dio fa del suo amore alle creature si fonda sulla comunicazione trinitaria anche ***la missione è autocomunicazione di Dio: missio Dei***

Crisi della missione viene sia dalla **decolonizzazione** che problematizza il senso di civilizzazione svolto dalla Chiesa in diversi settori sia dalla rivalutazione della dignità delle **religioni non cristiane**.

Inoltre da parte dei **governi emergenti** si è arrivati persino a mettere in discussione la stessa opera umanitaria o di promozione culturale e tecnologica come modalità indiretta per imporre i regimi occidentali. Anche la sincerità stessa di molte conversioni viene messa in dubbio anche perché legata ai vantaggi di mettersi dalla parte dei colonizzatori.

Ma l'occidente cristiano ha ancora un compito missionario?

- Danielou risponde di sì ma l'occidente deve superare la sua crisi, **evangelizzare se stesso per evangelizzare altri.**
- Si tratta di un **incontro di umanità, di uno scambio fraterno tra cristianità dove ognuna ha da dare e ricevere.**
- In essa la missione spirituale, sganciata da ogni imperialismo, porta frutti magnifici.
- Pio XII e l'enciclica *Fidei donum*

Vaticano II

- Si sottolinea come la **dimensione missionaria della Chiesa** sia **la** **dimensione della Chiesa** in quanto originata dall'amore trinitario che per sua stessa natura è orientato ad espandersi verso tutti.
- Il **soggetto della missione *ad gentes*** non è più solo il papa né gli istituti missionari ma **tutta la Chiesa e tutte le Chiese** perché la chiesa peregrinante è per sua natura missionaria (AG 2).

-
- ***Decreto conciliare Ad gentes***
 - **La Chiesa** non fa la missione ma è coinvolta essa stessa nella missione che l'ha generata: ***prima di tutto non manda ma è mandata***. Non c'è Chiesa all'esterno dell'iniziativa missionaria che la genera e la fa crescere.
 - Principali modalità della missione:
 - la testimonianza della vita,***
 - la predicazione del Vangelo,***
 - l'istituzione della Chiesa.***

E la testimonianza di vita secondo lo stile di Gesù ha come fonte e culmine la carità che significa rispetto, collaborazione, disinteresse, servizio.

-
- Alla luce di ciò, negli **anni settanta** si comincia non più a parlare di missione ma di **collaborazione e/o scambio tra Chiese** collocate su un piano di pari dignità per cui l'aiuto non implica la superiorità né dipendenza ma come fraterno contributo alla costruzione della Chiesa locale e di un mondo diverso.
 - Le Chiese locali diventano **paritarie** e non si pretende più di cambiarle immaginandosi di sapere ciò di cui hanno bisogno ma ci si mette in ascolto insieme e in ricerca della verità.

-
- **Ma allora la missione è finita sostituita dal dialogo interreligioso, dalla semplice promozione umana?**
 - Giovanni Paolo II *Redemptoris missio* del 1990
 - Seminario di studi tenuto a Roma nel 1981 gli istituti missionari indicavano essere quattro le attività missionarie della chiesa:
 - **proclamazione** (tradizionale),
 - **dialogo** (interreligioso come reciproca evangelizzazione),
 - **inculturazione** (cioè modo per dire a persone diverse la proclamazione),
 - **liberazione** (conseguenza dell'annuncio evangelico).
-

Alcuni criteri concreti di missione cristiana e non solo

- **Trasparenza**
- **Gratuità**
- **Pazienza**
- **Condivisione**

... molto diverso dalla pazienza arrogante di chi vuole subito delle soluzioni senza andare alla radice delle situazioni!

Oltre la reciprocità verso la gratuità della testimonianza

- la missione come cooperazione tra le chiese sottolinea che si deve passare **dall'aiuto allo scambio**: il primo suggerisce che uno ha e l'altro no; il secondo che c'è collaborazione, dare e ricevere nella reciprocità e nella pari dignità.
- La reciprocità cristiana è “spezzata” dalla **gratuità**.

-
- L'amore di Gesù non è un amore che ritorna su se stesso ma un **amore espansivo**: La misura dell'amore è l'altro e non la sua risposta.
 - **La solidarietà cristiana si muove nell'orizzonte del dono di Dio e la sua logica è la condivisione che è "oltre" lo scambio.**
 - La reciprocità che genera è nuova: non il mio che diventa tuo e viceversa ma il dono di Dio (né mio né tuo) che viene partecipato.
 - Allora **la misura della missione** non è neppure l'altro ma **la grandezza della generosità di Dio** il cui dono è universale, per tutti.
 - E così l'orizzonte obbligato della missione, qualsiasi forma assuma, è l'universalità.
-

-
- **Per il missionario la vita**, e non solo la sua attività, **è trasparenza**, mediante gesti di carità, di solidarietà, di perdono, **dell'amore di Dio per ogni uomo**.
 - Le opere davvero buone *distraggono* da chi le compie e rimandano direttamente al Padre. La via della missione è, allora, trasparenza.
 - Non è parlando di noi e mostrando le nostre qualità che si fa missione. La testimonianza diventa capace di rispettare l'altro, non rinuncia alla propria convinzione anzi la mostra ma riconosce la capacità di autodeterminarsi dell'altro.
-

Si può andare in missione per molte ragioni... Il rifarsi a motivazioni profonde, gratuite sulla lunghezza d'onda del vangelo permette non solo *di fare* l'esperienza missionaria ma *di essere* missionari...dovunque, senza più frontiere.